

AVVISO PER L'EROGAZIONE DI RISORSE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ ALIMENTARE E LA PROMOZIONE DEL LAVORO DI RETE TERRITORIALE

- 1. PREMESSA**
- 2. FINALITÀ E OGGETTO**
- 3. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA RETE PROGETTUALE**
- 4. SOGGETTI BENEFICIARI / CAPOFILA**
- 5. SOGGETTI PARTNER**
- 6. AZIONI DI PROMOZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SVOLTE DAL CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**
- 7. RISORSE DISPONIBILI E VALORE DEI PROGETTI**
- 8. DURATA DEI PROGETTI**
- 9. AREE DI INTERVENTO**
- 10. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO**
- 11. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI – GRADUATORIA FINALE**
- 12. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. TERMINI, MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**
- 13. AMMISSIONE DELLE DOMANDE, VALUTAZIONE DEI PROGETTI E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA**
- 14. EROGAZIONE DELLE RISORSE DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO**
- 15. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE**
- 16. REVOCA DEL FINANZIAMENTO**
- 17. PUBBLICITÀ**
- 18. REFERENTI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- 19. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART.13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016**
- 20. DISPOSIZIONI FINALI**

Richiamati:

- Legge N. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge Regionale N. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;
- L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modificazioni;
- Legge n. 166 del 19 agosto 2016 “Disposizioni concernenti la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”;
- Regolamento contributi, patrocini, sale e rappresentanza istituzionale, Delibera del Consiglio metropolitano n. 26 del 14/10/2020;
- Piano Strategico metropolitano 2.0, Delibera del Consiglio metropolitano n.34 del 11/7/2018;
- Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese per la costituzione del Fondo di Comunità metropolitano, approvato con Atto del Sindaco n. 241 del 09/12/2020;
- Piano Integrato delle Attività e degli Obiettivi 2024-2026 di Città metropolitana, approvato con Atto del Sindaco n. 66/2024.

1.PREMESSA

La Legge n. 56/2014 assegna alla Città metropolitana funzioni generali in materia di sviluppo sociale ed economico e indirizza i nuovi enti a prevedere forme di organizzazione in comune delle funzioni metropolitane e comunali secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza.

Lo Statuto della Città metropolitana prevede³, coerentemente al dettato legislativo, che in base ad appositi atti convenzionali, le Unioni ed i Comuni possano delegare loro funzioni alla Città metropolitana, individuare forme di collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche, avvalersi degli uffici della Città metropolitana definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari.

In tale contesto, la Città metropolitana, a seguito di un confronto con gli Uffici di Piano di tutto il territorio, ha siglato, insieme al Comune di Bologna e ad altri Enti, l'Accordo sul Fondo di Comunità metropolitana⁵, con lo scopo precipuo di fornire uno strumento multifunzione e multilivello per gestire la raccolta di beni, servizi e donazioni in denaro da singoli cittadini, famiglie, amministrazioni pubbliche, imprese, fondazioni.

“Un Piatto per tutti” rappresenta la principale linea di azione promossa grazie al Fondo di comunità e ha l’obiettivo di sviluppare un’alleanza tra enti locali, terzo settore ed aziende profit del territorio per contrastare la povertà alimentare, raccogliendo e distribuendo beni di prima necessità su tutto il territorio metropolitano. Il progetto “Un Piatto per tutti” è realizzato in partenariato con A.S.Vo. - Associazione per lo sviluppo del volontariato ODV, ente gestore di VOLABO - Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna, con il quale sono state stipulate apposite Convenzioni¹.

La prosecuzione dell’azione del Fondo di Comunità a supporto della distribuzione di beni di prima necessità e della rete distrettuale di contrasto alla povertà è prevista anche dal P.I.A.O.², che individua tra i propri obiettivi il supporto alla programmazione territoriale per il contrasto alla povertà e all’impoverimento. Città metropolitana di Bologna, in collaborazione con gli Uffici di Piano distrettuali ed i Servizi Sociali Territoriali, promuove infatti da diversi anni un’azione strutturale di coordinamento metropolitano sulle politiche di contrasto della povertà, per dare risposta alla forte esigenza di superare la frammentazione, supportare la programmazione territoriale, promuovere omogeneità, definire azioni condivise e scambiare buone prassi.

Inoltre, a luglio 2023 la Giunta del Comune di Bologna ha approvato il documento di orientamento “Obiettivi, principi, riconoscimenti e assi strategici per una Politica Alimentare Urbana e Metropolitana a Bologna”. Il Sindaco metropolitano, insieme a Consiglieri/e, delegati/e, nell’ambito di riunione convocata ex art.35 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna, in data 27/02/2024 ha espresso orientamento favorevole ad estendere gli obiettivi del documento citato all’intero territorio metropolitano. Il documento prefigura la necessità di valorizzare il Fondo di comunità come strumento strategico di welfare di comunità per promuovere e sistematizzare il recupero alimentare e il contrasto alle povertà alimentare attraverso la sinergia tra mondo economico e sociale e la promozione della cultura del dono.

Tali azioni si pongono infine in continuità con la normativa nazionale³ e regionale⁴ oltre che con gli obiettivi indicati dall’Agenda 2030. Con riferimento a tale punto, “**Sconfiggere la fame**”⁵ è il secondo dei 17 obiettivi

¹ Da ultimo, Convenzione fra la Città Metropolitana di Bologna e A.S.Vo. ODV - associazione che gestisce il Centro servizio per il volontariato "Volabo" - per lo sviluppo di un sistema di raccolta e distribuzione delle donazioni di beni raccolti attraverso il Fondo di comunità metropolitana e il consolidamento delle reti territoriali di contrasto alla povertà, approvata con Atto del Sindaco 86/2024.

² Piano Integrato delle Attività e degli Obiettivi 2024-2026 di Città metropolitana, approvato con Atto del Sindaco n. 66/2024.

³ Legge n. 166 del 19 agosto 2016 “Disposizioni concernenti la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”.

⁴ L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modifiche.

⁵ Obiettivo n.2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile.

indicati nell'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, da raggiungere entro il 2030. Si tratta di un obiettivo strategico che, oltre a garantire il diritto al cibo, comporta ricadute positive su molteplici temi: riduzione della povertà e delle disuguaglianze, prevenzione in ambito sanitario attraverso il contrasto alla malnutrizione, tutela dell'ambiente grazie alla riduzione degli sprechi.

Il recupero di beni alimentari e la loro redistribuzione a fini di solidarietà sociale innesca un circuito virtuoso, impattando su diversi fronti (etici, sociali, nutrizionali e ambientali) e contribuisce a sensibilizzare i cittadini, le aziende produttrici e la grande e piccola distribuzione in un'ottica di welfare generativo. La redistribuzione alle persone in difficoltà garantisce inoltre un sostegno concreto e consente la costruzione di relazioni, laddove la povertà non è solo materiale, ma è spesso accompagnata da scarsi legami sociali, carenza di reti di supporto e isolamento.

La presente iniziativa si colloca pertanto all'interno delle finalità di contrasto alla povertà, recupero alimentare, diritto al cibo e sostenibilità sostenute dalla Città metropolitana. In questo ambito, il territorio metropolitano si caratterizza per la presenza di una pluralità di soggetti che, con ruoli e modalità differenti, operano al fine del recupero di beni alimentari e di altra natura per il loro riutilizzo a favore delle persone in condizione di povertà, anche di natura temporanea.

Il progetto "Un Piatto per tutti" del Fondo di comunità, grazie all'azione di Città metropolitana di Bologna, di VOLABO e degli Uffici di Piano distrettuali, ha contribuito negli ultimi anni a sviluppare e rafforzare reti distrettuali di contrasto alla povertà alimentare, facilitando la relazione tra i diversi soggetti che le compongono in un'ottica di sviluppo di comunità, mettendo al centro la cura delle relazioni per dare risposta alle fragilità sociali.

Per i motivi sopra esposti si ritiene quindi di estrema importanza promuovere la presente iniziativa, in complementarità con altre misure regionali e nazionali aventi le medesime finalità, a favore di soggetti privati senza scopo di lucro che operano, con diverse modalità, nel settore del contrasto alla povertà e della lotta allo spreco.

2. FINALITÀ E OGGETTO

Il presente avviso è finalizzato a sostenere l'avvio, la continuità e il potenziamento di iniziative metropolitane e territoriali di recupero, redistribuzione di beni alimentari e non alimentari (es. igiene personale, igiene della casa, alimenti per animali domestici ecc.) a favore di nuclei familiari e persone in condizione di povertà, fragilità sociale e povertà estrema.

In particolare, si intendono perseguire le seguenti finalità:

- Sviluppare, ampliare e consolidare la rete metropolitana di contrasto alla povertà alimentare avviata con il Progetto Un Piatto per tutti;
- Sviluppare, ampliare e consolidare la rete distrettuale di contrasto alla povertà alimentare, aumentando le forme e gli ambiti di collaborazione e migliorando la comunicazione interna;
- Agganciare e accogliere una nuova utenza vulnerabile che non si rivolge abitualmente ai servizi;
- Promuovere attività che, a partire dalla risposta alla povertà alimentare, sappiano prendere in carico anche altre fragilità (povertà educative, relazionali...);
- Sperimentare azioni innovative che caratterizzino gli empori e i luoghi in cui si distribuiscono beni come spazi per la comunità, aperti e non stigmatizzanti;
- Promuovere la collaborazione con enti ed istituzioni del territorio (servizi sociali, sanitari e per il lavoro, scuole...);
- Qualificare la relazione di aiuto e la capacità di ascolto e accoglienza;
- Aumentare la capacità di risposta della rete distrettuale di contrasto alla povertà alimentare, aumentando i beni a disposizione e migliorando la logistica;
- Diminuire lo spreco alimentare e promuovere la sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono presentare la propria proposta progettuale con riferimento a una delle seguenti aree in cui si suddivide il presente avviso:

- **AREA 1. Metropolitana:** Azioni di rilevanza metropolitana finalizzate ad attività di recupero, stoccaggio e redistribuzione di beni di prima necessità;
- **AREA 2. Distrettuale:** Azioni di rilevanza distrettuale di supporto alla rete territoriale di contrasto alla povertà alimentare.

In particolare:

- con riferimento all'AREA 1 verrà finanziato un progetto di rilievo metropolitano;
- con riferimento all'AREA 2 verrà finanziato un progetto per ciascun ambito distrettuale (per un totale di n. 7 progetti).

Le azioni ammissibili a finanziamento, da dettagliare nel progetto, sono indicate all'art. 9 - 'Aree di intervento'. Possono essere presentati anche progetti che amplino o integrino azioni già finanziate da altri enti, agendo in complementarietà con altri progetti. Non possono invece essere finanziate azioni progettuali che siano già state oggetto di finanziamento pubblico.

3. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA RETE PROGETTUALE

I progetti presentati per l'**AREA 1** possono essere co-progettati e realizzati da partnership interassociative, composte da un soggetto capofila in possesso dei requisiti descritti all'art. 4 e da soggetti partner in possesso dei requisiti di cui all'art. 5.

I progetti presentati per l'**AREA 2** devono essere co-progettati e realizzati da partnership interassociative composte da un soggetto capofila in possesso dei requisiti descritti all'art. 4 e **da almeno 2 soggetti partner** in possesso dei requisiti di cui all'art. 5.

Le proposte avanzate per l'Area 2 devono contenere l'articolazione della Rete progettuale per il contrasto alla povertà del distretto, costituita sia dai **partner** di progetto che dagli **altri soggetti coinvolti nel progetto**. Per ciascun partner e per ciascun ulteriore soggetto coinvolto dovranno essere descritte le attività svolte per la realizzazione del progetto.

Per entrambe le aree, il **soggetto beneficiario/capofila** rappresenta l'ente titolare del progetto, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Città metropolitana e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti. Il soggetto beneficiario deve presentare la domanda di partecipazione utilizzando il modello di cui all'**allegato A**.

Un ente può **ricoprire il ruolo di capofila per un solo progetto**, e può partecipare complessivamente ad un massimo di due proposte progettuali.

Qualora un soggetto dovesse superare i vincoli sopraindicati in sede di valutazione verrà data priorità all'ordine cronologico di presentazione dei progetti. Pertanto:

- qualora il medesimo soggetto presenti più progetti in qualità di capofila il o i progetti eccedenti non verranno ammessi alla valutazione;
- qualora il soggetto ecceda il numero di partnership previste queste non verranno considerate valide e il Nucleo di valutazione ne terrà conto in sede di attribuzione di punteggio.

Per **Partner** si intendono i soggetti che concorrono alla realizzazione del progetto, fornendo servizi e/o beni utili alla sua realizzazione, ricevendo pertanto parte del finanziamento dal capofila.

In fase di presentazione del progetto, per l'attivazione del partenariato **occorre utilizzare il modello "Dichiarazione di partenariato"** (uno per ciascun partner) di cui **all'allegato D**.

Ogni partner dovrà attestare il possesso dei requisiti e indicare l'eventuale partecipazione ad ulteriori progetti in qualità di partner o capofila. Le dichiarazioni di partenariato dovranno essere sottoscritte dal/dalla legale rappresentante del soggetto partner.

Gli altri soggetti coinvolti nell'ambito dei progetti presentati per l'Area 2, che compongono la Rete progettuale e contribuiscono, in diverse forme e modalità, all'attuazione del progetto, possono avere forme giuridiche diverse (ad esempio enti ecclesiali e cooperative sociali). Le organizzazioni con cui vengono attivate sinergie e collaborazioni per la realizzazione delle azioni progettuali sono tenute a sottoscrivere la lettera di intenti utilizzando il modello di cui all'**allegato E**.

Le attività progettuali dovranno essere portate avanti in modo prevalente e determinante dagli Enti componenti la partnership. Le azioni promosse tramite il progetto possono essere rivolte sia ai partner che agli altri soggetti che compongono la Rete.

4. SOGGETTI BENEFICIARI / CAPOFILA

Le proposte progettuali relative ad **entrambe le aree** possono essere presentate da **Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di volontariato e Fondazioni del terzo settore** in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento metropolitano⁶ alla data di scadenza del presente avviso, fatte salve le successive modifiche normative introdotte dal Codice del Terzo Settore, e in particolare:

- **iscrizione al RUNTS** - Registro unico nazionale del terzo settore (nelle more dell'attuazione delle disposizioni fiscali contenute nel codice del Terzo settore, le proposte possono essere presentate anche dalle fondazioni iscritte all'Anagrafe Onlus di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460);
- **Statuto**, o altro atto analogo dell'organizzazione partecipante, **non in contrasto con la Costituzione**, la legge, l'ordine pubblico e lo Statuto metropolitano, con particolare riferimento ai divieti di propaganda di ideologie fondate sulla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- **assenza di scopo di lucro**.

Tutti i soggetti sopra elencati che intendano presentare una proposta per l'AREA 1 in qualità di soggetti capofila, alla data di scadenza dell'avviso, devono inoltre:

- **prevedere nel proprio statuto** o atto costitutivo finalità connesse al recupero e redistribuzione gratuita di beni alimentari e non alimentari, a fini di solidarietà sociale e/o lotta allo spreco;
- possedere almeno **1 anno di esperienza** nella raccolta e distribuzione di beni alimentari su tutto il territorio metropolitano;
- avere **sede legale** nel territorio metropolitano.

Tutti i soggetti sopra elencati che intendano presentare una proposta per l'AREA 2 in qualità di soggetti capofila, alla data di scadenza dell'avviso, devono inoltre:

- possedere almeno **1 anno di esperienza** nelle azioni di contrasto alla povertà a livello distrettuale;
- avere **sede legale** nel territorio distrettuale per il quale si presenta la proposta.

5. SOGGETTI PARTNER

Nell'ambito di progetti presentati per l'**AREA 1** possono essere soggetti partner le **Associazioni di Promozione Sociale, le Organizzazioni di volontariato e le Fondazioni del terzo settore** in possesso dei

⁶ Art. 3 - Requisiti soggettivi per la concessione dei contributi e vantaggi economici

requisiti richiesti dal Regolamento metropolitano⁷ alla data di scadenza del presente avviso, fatte salve le successive modifiche normative introdotte dal Codice del Terzo Settore, e in particolare:

- **iscrizione al RUNTS** - Registro unico nazionale del terzo settore (nelle more dell'attuazione delle disposizioni fiscali contenute nel codice del Terzo settore, le proposte possono essere presentate anche dalle fondazioni iscritte all'Anagrafe Onlus di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460);
- **Statuto**, o altro atto analogo dell'organizzazione partecipante, **non in contrasto con la Costituzione**, la legge, l'ordine pubblico e lo Statuto metropolitano, con particolare riferimento ai divieti di propaganda di ideologie fondate sulla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- **assenza di scopo di lucro**;
- **sede legale o operativa** nel territorio metropolitano.

Nell'ambito di progetti presentati per l'**AREA 2** possono essere soggetti partner le **Associazioni di Promozione Sociale, le Organizzazioni di volontariato e le Fondazioni del terzo settore** in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento metropolitano⁸ alla data di scadenza del presente avviso, fatte salve le successive modifiche normative introdotte dal Codice del Terzo Settore, e in particolare:

- **iscrizione al RUNTS** - Registro unico nazionale del terzo settore (nelle more dell'attuazione delle disposizioni fiscali contenute nel codice del Terzo settore, le proposte possono essere presentate anche dalle fondazioni iscritte all'Anagrafe Onlus di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460);
- **Statuto**, o altro atto analogo dell'organizzazione partecipante, **non in contrasto con la Costituzione**, la legge, l'ordine pubblico e lo Statuto metropolitano, con particolare riferimento ai divieti di propaganda di ideologie fondate sulla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- **assenza di scopo di lucro**;
- **sede legale o operativa e una comprovata e consolidata operatività** nel territorio distrettuale per il quale si presenta la proposta.

6. AZIONI DI PROMOZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SVOLTE DAL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

La Città metropolitana di Bologna, con l'Area 2 del presente Avviso, intende promuovere, consolidare e sviluppare reti distrettuali per il contrasto alla povertà alimentare.

I progetti dell'Area 2 dovranno pertanto essere definiti e realizzati a livello di ambito distrettuale secondo processi partecipativi coerenti con la costruzione di un welfare comunitario.

A tal fine A.S.Vo. ODV - Associazione per lo sviluppo del volontariato ODV, ente gestore del **Centro di Servizio per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna, di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 svolgerà un'azione di promozione e accompagnamento**, finalizzata alla facilitazione della creazione delle partnership interassocie e alla definizione di progettazioni condivise coerenti con le finalità dell'Avviso.

Sono stati pertanto organizzati, nel periodo di apertura del presente Avviso, due incontri per ciascun distretto socio-sanitario in collaborazione con gli Uffici di piano distrettuali.

Gli incontri seguiranno il presente calendario:

⁷ Art. 3 - Requisiti soggettivi per la concessione dei contributi e vantaggi economici

⁸ Art. 3 - Requisiti soggettivi per la concessione dei contributi e vantaggi economici

DISTRETTO	1° INCONTRO		2° INCONTRO	
	Data e ora	Luogo	Data e ora	Luogo
APPENNINO	giovedì 26 settembre 2024 Ore 14,30	Sala Grande, Via Berlinguer 301, Vergato	venerdì 18 ottobre 2024 Ore 10,00	VOLABO (ingresso H, aula 1), c/o Villaggio del Fanciullo, Via Scipione Dal Ferro 4, Bologna
BOLOGNA	lunedì 30 settembre 2024 Ore 10,30	VOLABO (ingresso H, aula 1), c/o Villaggio del Fanciullo, Via Scipione Dal Ferro 4, Bologna	venerdì 18 ottobre 2024 Ore 18,00	VOLABO (ingresso H, aula 1), c/o Villaggio del Fanciullo, Via Scipione Dal Ferro 4, Bologna
IMOLA	giovedì 3 ottobre 2024 Ore 15,00	Sala Giunta, Via Boccaccio 27, Imola	martedì 22 ottobre 2024 Ore 10,00	VOLABO (ingresso H, aula 1), c/o Villaggio del Fanciullo, Via Scipione Dal Ferro 4, Bologna
PIANURA EST	giovedì 3 ottobre 2024 Ore 9,45	Biblioteca (Torresotto), Piazza Indipendenza 1, San Giorgio di Piano	lunedì 21 ottobre 2024 Ore 17,30	VOLABO (ingresso H, aula 1), c/o Villaggio del Fanciullo, Via Scipione Dal Ferro 4, Bologna
PIANURA OVEST	lunedì 30 settembre 2024 Ore 16,00	Sala del consiglio, Corso Italia 70, Comune di San Giovanni in Persiceto,	lunedì 21 ottobre 2024 Ore 10,00	VOLABO (ingresso H, aula 1), c/o Villaggio del Fanciullo, Via Scipione Dal Ferro 4, Bologna
RENO- LAVINO- SAMOGGIA	venerdì 27 settembre 2024 Ore 9,30	Sala Foschi, Casa della Solidarietà, Via Del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno	venerdì 18 ottobre 2024 Ore 14,00	VOLABO (ingresso H, aula 1), c/o Villaggio del Fanciullo, Via Scipione Dal Ferro 4, Bologna
SAVENA IDICE	martedì 1 ottobre 2024 Ore 16,00	Sala protezione civile, Via Salvo D'Acquisto 12, San Lazzaro di Savena	lunedì 21 ottobre 2024 Ore 14,00	VOLABO (ingresso H, aula 1), c/o Villaggio del Fanciullo, Via Scipione Dal Ferro 4, Bologna

La partecipazione agli incontri sarà oggetto di attribuzione di specifico punteggio ai fini della definizione della graduatoria. La valutazione del livello di partecipazione sarà espressa dal Nucleo di valutazione sentito A.S.Vo. ODV - Associazione per lo sviluppo del volontariato ODV.

I soggetti beneficiari dei finanziamenti per la realizzazione dei progetti presentati per l'Area 2 e le relative Reti distrettuali progettuali saranno tenuti alla partecipazione a 3 incontri di monitoraggio e supervisione dell'andamento delle attività durante il periodo di realizzazione dei progetti.

7. RISORSE DISPONIBILI E VALORE DEI PROGETTI

Le risorse destinate a finanziare le iniziative di recupero alimentare di cui al presente avviso ammontano a complessivi 210.000,00 euro nella misura massima di:

- Area 1: 20.000,00 euro;
- Area 2: 190.000,00 euro.

Eventuali risorse non utilizzate in una delle aree potranno essere utilizzate per il finanziamento delle proposte progettuali presentate sull'altra area.

Per l'Area 1 verrà finanziato n. 1 progetto di livello metropolitano.

Per l'Area 2 verranno finanziati n. 7 progetti (n. 1 progetto per ambito distrettuale).

Per l'Area 2, al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento, sulla base delle risorse sopraindicate, è stato individuato⁹ l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, come indicato nella tabella sotto riportata, determinati prevedendo una quota fissa ed una quota ripartita in base della popolazione residente al 31/12/2023.

Distretto socio-sanitario	Importo
Appennino bolognese	€ 15.248,00
Città di Bologna	€ 63.592,00
Imola - Nuovo Circondario imolese	€ 25.653,00
Pianura Est	€ 27.120,00
Pianura Ovest	€ 18.543,00
Reno, Lavino e Samoggia	€ 21.983,00
Savena Idice	€ 17.861,00
Totale Area 2	€ 190.000,00

I finanziamenti verranno concessi in ragione delle spese ritenute ammissibili, nell'ambito della disponibilità risultante per ogni ambito distrettuale.

Per accedere alla graduatoria dei progetti finanziabili occorre totalizzare un **punteggio minimo di 60 punti**.

8. DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno avere durata di 18 mesi a partire dal 01/01/2025.

Potrà essere concessa dalla Dirigente competente una sola **proroga** di conclusione delle attività, della durata massima di 3 mesi, a seguito di formale richiesta motivata da trasmettere a cura dell'Ente capofila entro e non oltre 60 giorni antecedenti la scadenza del 30/06/2026.

9. AREE DI INTERVENTO

Per quanto riguarda l'**Area 1**, potranno essere presentate proposte attinenti ad una o più delle seguenti aree di intervento:

- ampliamento delle forme di collaborazione e scambio con altri soggetti e/o organizzazioni impegnate sui temi del presente avviso, da sviluppare in ambito metropolitano;
- incremento quantitativo e qualitativo dei beni da distribuire ai destinatari finali;
- azioni specifiche volte alla promozione di un'alimentazione sana, al rispetto delle diverse culture e regimi alimentari e della sostenibilità ambientale;
- potenziamento e qualificazione della logistica, dei centri di stoccaggio e dei sistemi di trasporto, anche in sinergia con altri soggetti, attraverso proposte volte alla razionalizzazione, al contenimento dei costi e alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;
- ampliamento della rete di collaborazione con le imprese (aziende produttrici, GDO, piccoli esercizi commerciali ecc.) al fine di incentivare le attività del recupero alimentare e l'incremento qualitativo degli approvvigionamenti di beni da destinare alla distribuzione, con una attenzione allo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale di impresa.

Per quanto riguarda l'**Area 2**, potranno essere presentate proposte attinenti ad una o più delle seguenti aree di intervento:

⁹ Il riparto è stato approvato nella seduta del 19/09/2024 dell'Ufficio di Supporto della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana

- Coordinamento della Rete distrettuale in collaborazione con gli enti locali;
- Facilitazione, rafforzamento, miglioramento delle relazioni interne alla Rete;
- Qualificazione e ampliamento delle capacità di accoglienza, anche di persone in condizioni di vulnerabilità sconosciute ai servizi;
- Attivazione di interventi rivolti ai destinatari finali attraverso attività di accompagnamento e di cura delle relazioni, quali, a titolo di esempio: orientamento ai servizi e gli interventi di contrasto alla povertà, gestione bilancio familiare, sostegno per la ricerca del lavoro, sportello di ascolto, dopo-scuola, educazione alimentare, iniziative di socializzazione, ecc.;
- Sperimentazione di attività rivolte a tutta la cittadinanza per strutturare luoghi di creazione di relazioni ed aggregazione;
- Facilitazione del lavoro di rete con enti ed istituzioni del territorio (servizi sociali, sanitari e per il lavoro, scuole...);
- Azioni per incentivare la partecipazione attiva dei beneficiari finali;
- Azioni di formazione, aggiornamento, supporto e supervisione a favore dei volontari afferenti alle organizzazioni che compongono la rete distrettuale;
- Ampliamento della rete di collaborazione con le imprese (aziende produttrici, GDO, piccoli esercizi commerciali ecc.) al fine incentivare le attività del recupero alimentare, il contrasto allo spreco e l'incremento quali-quantitativo degli approvvigionamenti di beni da destinare alla distribuzione, con una attenzione allo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale di impresa;
- Sperimentazione di gruppi di acquisto a livello distrettuale per l'acquisto di beni che non vengono reperiti con donazioni;
- Potenziamento e qualificazione della logistica, dei centri di stoccaggio e dei sistemi di trasporto, anche in sinergia con altri soggetti, attraverso proposte volte alla razionalizzazione, al contenimento dei costi e alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;
- Qualificazione del sistema di raccolta dati e rendicontazione;
- Realizzazione di materiali di comunicazione pubblica e interventi di sensibilizzazione a favore della cittadinanza;
- Sperimentazione di azioni di valutazione di impatto.

Sarà possibile rivolgere le azioni del progetto a tutti i soggetti che compongono la Rete distrettuale (sia i partner che le altre organizzazioni).

Il soggetto richiedente dovrà avere cura di descrivere l'attività svolta nella sua complessità specificando per quali azioni viene richiesto il contributo.

10. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico *piano economico* da cui risultino in modo dettagliato e analitico tutte le voci di spesa.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, **si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione. Le spese non dettagliatamente descritte saranno imputate tra quelle non ammissibili.**

Per quanto riguarda l'**Area 1** sono ammissibili al finanziamento, concorrono a definire il quadro economico e determinano il costo del progetto, le seguenti spese:

- 1) personale coinvolto direttamente nelle attività del progetto;
- 2) acquisto di servizi e consulenze;
- 3) acquisto di beni alimentari e non alimentari, da destinare alla distribuzione;

- 4) acquisto di attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc.. Il valore unitario di ogni singolo bene acquistato non può superare la soglia massima di euro 516,46 (n.b.: i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro);
- 5) spese per la logistica (quali ad esempio noleggi, affitti, carburante mezzo dell'organizzazione, ecc.);
- 6) rimborsi spese volontari ai sensi dell'art. 17, comma 3, D.Lgs. n. 117/2017 (es. rimborso chilometrico nel caso di utilizzo mezzo privato, rimborso pasto, ecc.);
- 7) prodotti assicurativi;
- 8) spese di gestione degli immobili destinati alla realizzazione del progetto (quali canoni di locazione, utenze, manutenzioni ordinarie);

Per quanto riguarda l'Area 2 sono ammissibili al finanziamento, concorrono a definire il quadro economico e determinano il costo del progetto, le seguenti spese:

- 1) personale coinvolto direttamente nelle attività del progetto;
- 2) acquisto di servizi e consulenze;
- 3) acquisto di attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc, nel limite del 30% dell'importo totale del progetto. Il valore unitario di ogni singolo bene acquistato non può superare la soglia massima di euro 516,46 (n.b.: i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro);
- 4) spese per la logistica (quali ad esempio noleggi, affitti, carburante mezzo dell'organizzazione, ecc), nel limite del 30% dell'importo totale del progetto;
- 5) spese per attività di formazione, promozionali e divulgative;
- 6) rimborsi spese volontari ai sensi dell'art. 17, comma 3, D.Lgs. n. 117/2017 (es. rimborso chilometrico nel caso di utilizzo mezzo privato, rimborso pasto, ecc.), nel limite del 10% dell'importo totale del progetto;
- 7) prodotti assicurativi;
- 8) spese di gestione degli immobili destinati alla realizzazione del progetto (quali canoni di locazione, utenze, manutenzioni ordinarie);

Per entrambe le aree, non sono ammesse a finanziamento:

- spese già finanziate da altri enti;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio);
- spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da soci volontari dei partner coinvolti nel progetto;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività prestati da volontari.
- spese generali di gestione, progettazione, rendicontazione e coordinamento del progetto, **eccedenti il 20% del costo complessivo.**

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti capofila dei progetti e/o di altri partner coinvolti.

Saranno ammissibili le spese sostenute a decorrere dall'avvio del progetto in data 1/01/2025.

In corso di realizzazione delle attività progettuali, è ammissibile operare **rimodulazioni al progetto**, di una o più azioni e/o voci di spesa, motivandone la necessità, nel rispetto dell'importo totale del progetto ammesso a finanziamento. Se la rimodulazione di una o più voci di spesa è di importo complessivo:

- **inferiore al 20%** del costo totale del progetto finanziato, è necessario inviare al Responsabile del procedimento apposita comunicazione non soggetta a nulla osta;
- **superiore al 20%** del costo totale del progetto la relativa comunicazione dovrà ottenere il nulla osta del Responsabile del procedimento. La rimodulazione delle voci di spesa eccedenti il limite del 20% del costo complessivo del progetto, che non siano state preventivamente autorizzate, non saranno ritenute ammissibili.

Si evidenzia la necessità di condividere con gli enti partner del progetto la proposta di rimodulazione.

11. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI – GRADUATORIA FINALE

La concessione del contributo sarà determinata in base alla **graduatoria finale dei progetti ammissibili al finanziamento**, stilata sulla base della valutazione effettuata dal responsabile del procedimento, avvalendosi di apposito Nucleo tecnico, secondo le modalità e i criteri di seguito indicati.

Il Nucleo tecnico è composto da 2 funzionari del Settore Istruzione e sviluppo sociale e da 3 referenti di Uffici di Piano distrettuali, individuati nell'ambito dell'Ufficio di Supporto della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana, ed è costituito con atto del Dirigente del Settore Istruzione e sviluppo sociale.

Criteri condivisi Area 1 e Area 2	Punteggio massimo
Rilevanza del progetto: pertinenza con le finalità e le aree di intervento indicate nell'Avviso.	20
Qualità progettuale: chiarezza nella descrizione delle azioni e coerenza interna del progetto.	20
Piano economico: chiarezza, qualità e congruenza con le azioni del progetto	10
Criteri specifici Area 1	
Sostenibilità delle proposte per l'incremento delle quantità dei beni da distribuire e l'ampliamento della loro tipologia	15
Modalità per il miglioramento della logistica e la promozione della sostenibilità ambientale	15
Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione delle attività	10
Soluzioni per la capillarità della distribuzione dei beni su tutto il territorio metropolitano	10
Criteri specifici Area 2	
Ampiezza e pertinenza dell'articolazione della Rete progettuale per il contrasto alla povertà del distretto, costituita sia dai partner che da altri soggetti coinvolti nel progetto	15
Modalità di coordinamento e facilitazione della Rete progettuale e sue prospettive di sviluppo	10
Innovatività ¹⁰ e qualità della metodologia delle azioni rivolte ai beneficiari finali	15

¹⁰ Si fa particolare riferimento all'innovazione in termini di:

- **nuovi beneficiari**: come si pensa di includere tra i beneficiari, a titolo esemplificativo, i nuovi vulnerabili, spesso afferenti al ceto medio, i cui problemi sono innanzitutto relazionali e psicologici, ma che, in virtù di tali vicissitudini, affrontano difficoltà di sostentamento economico;

Partecipazione alle attività di progettazione condivisa promosse dal Centro di servizi per il volontariato della Città metropolitana di Bologna così come definite all'art.6.	10
---	----

12. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. TERMINI, MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

I soggetti interessati dovranno presentare la domanda di partecipazione, di cui all'allegato A, sottoscritta dal legale rappresentante o da un suo delegato, compilata in ogni sua parte e corredata dalla documentazione richiesta, esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it entro e non oltre le ore 23:59 del 3 novembre 2024.

L'oggetto della PEC dovrà includere la seguente dicitura: **“DOMANDA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO POVERTA' ALIMENTARE”**

La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale;
- firma autografa (in questo caso dovrà essere allegato il documento di identità del\ della Legale Rappresentante o suo/a delegato/a in corso di validità).

Qualora la domanda venga sottoscritta da un/a delegato/a dovranno essere inviati l'**atto di delega e copia del documento di identità del delegante**.

Il/la firmatario/a della domanda sarà ritenuto/a responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

L'Amministrazione potrà effettuare controlli a campione in attuazione di quanto previsto dal DPR n. 445/2000.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dall'avviso;
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui all'art 4 Soggetti beneficiari / capofila;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente avviso ed elencati al presente articolo.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della stessa da parte della Città metropolitana.

La Città metropolitana dichiara esclusa ogni altra modalità di trasmissione della documentazione di cui sopra e declina qualsiasi responsabilità per eventuali disguidi nella consegna, dovuti a malfunzionamento della posta elettronica, nonché imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Si precisa, infine, che nell'ambito del procedimento potrà essere richiesta ai soggetti proponenti eventuale documentazione integrativa al fine di ottenere chiarimenti utili alla valutazione del progetto.

Il soggetto proponente dovrà compilare la **domanda** in ogni sua parte (allegato A) e allegare tutta la documentazione richiesta, di seguito elencata:

-
- **nuovi collaboratori**: come si pensa di coinvolgere, in qualità di collaboratori, attori della comunità che, pur non facendo parte del terzo settore, intrattengono una quantità rilevante di relazioni sociali significative (baristi, parrucchieri, vigili urbani, bibliotecari, sportellisti bancari, operatori di patronato, farmacisti, etc);
 - **nuovi luoghi**: come si pensa di allestire un emporio in grado di superare lo stigma che lo confina a 'luogo per gli ultimi' (ad esempio allestendo nell'emporio attività che coinvolgono diverse tipologie di ceto sociale).

- a. breve relazione attestante l'esperienza richiesta (allegato B);
- a. la **scheda progetto** (allegato C);
- b. copia fotostatica di **documento di identità** in corso di validità del legale rappresentante dell'ente o suo/a delegato/a (al momento dell'invio e solo in caso di firma autografa);
- c. eventuale **atto di delega** del legale rappresentante e copia fotostatica di **documento di identità** in corso di validità del/la delegante, se la delega è firmata con firma autografa;
- d. **dichiarazioni di partenariato** (allegato D) firmati digitalmente o corredati da documenti di identità dei firmatari in corso di validità;
- e. **lettere di intenti** (allegato E) da parte degli altri soggetti coinvolti nella rete progettuale, qualora presenti;
- f. **solo per l'area 1, statuto** o atto costitutivo ai fini della verifica delle finalità connesse al recupero e alla redistribuzione gratuita di beni alimentari e non alimentari;

13. AMMISSIONE DELLE DOMANDE, VALUTAZIONE DEI PROGETTI E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Il responsabile del procedimento, avvalendosi del Nucleo tecnico di cui all'art. 11, valuta il possesso dei requisiti necessari per l'ammissione formale delle domande di contributo.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza e con le modalità indicate;
- i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti all'art 4 - Soggetti beneficiari / capofila;
- i progetti presentati sono riferiti ad una delle due aree previste;
- le azioni progettuali dell'Area 2 sono gestite in forma di partnership interassociativa di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale e/o fondazioni del terzo settore, nella misura minima di 3 enti;
- le azioni progettuali dell'Area 2 sono realizzate nell'ambito distrettuale di riferimento;
- sono rispettati i criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente paragrafo.

La Città metropolitana si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e integrazioni in relazione alle domande presentate.

Il responsabile del procedimento si avvale del Nucleo tecnico di cui all'articolo 11 per la valutazione delle domande ritenute formalmente ammissibili. Sulla base dei criteri ivi riportati si provvederà a stilare la **graduatoria finale dei progetti ammissibili al finanziamento** con l'indicazione sia dei progetti ammessi al finanziamento e del contributo assegnato a copertura delle spese ritenute ammissibili ai sensi di quanto specificato all'art 7 "Risorse disponibili e valore dei progetti", sia dei progetti ammissibili ma non finanziati.

Il Dirigente del Settore Istruzione e sviluppo sociale provvederà con proprio atto formale ad approvare e pubblicare la suddetta graduatoria.

Ogni soggetto la cui proposta rientra tra quelle ammissibili a finanziamento riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo previsto e **entro 5 giorni** dalla comunicazione dovrà inviare una comunicazione via posta elettronica per confermare o meno l'accettazione del contributo.

In caso di mancata accettazione o mancata risposta entro il termine sopra indicato, si provvederà alla riassegnazione della quota attraverso lo scorrimento della graduatoria finale.

Il Dirigente del Settore Istruzione e sviluppo sociale provvederà, con ulteriori propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- alla concessione dei contributi e all'assunzione dei relativi impegni di spesa sugli esercizi **finanziari** 2025 e 2026 nei limiti delle risorse stanziato. Nel medesimo atto provvederà a fornire indicazioni di dettaglio per la rendicontazione delle spese sostenute ed eventualmente sulla relativa modulistica;
- al finanziamento di ulteriori progetti tramite scorrimento della graduatoria finale qualora si rendessero disponibili risorse aggiuntive.

14. EROGAZIONE DELLE RISORSE DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

La **liquidazione** del contributo, anche in considerazione della natura dei soggetti beneficiari e delle attività svolte ai sensi D.lgs n. 117/2017 “Codice del terzo settore” e della complementarità con le funzioni in capo alle Amministrazioni pubbliche in materia di contrasto alla povertà, avverrà secondo le seguenti modalità:

- la prima tranche, pari al 40% del finanziamento complessivamente concesso, a seguito dell’approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e della comunicazione di inizio attività;
- la seconda tranche, indicativamente pari al 30% del contributo concesso, a seguito della rendicontazione intermedia relativa al periodo gennaio-agosto 2025, da inviare entro il 30 settembre 2025, sulla base dell’effettivo stato di avanzamento dell’attività;

- saldo a conclusione del progetto a seguito di trasmissione di:

- 1) **rendicontazione finale** delle spese relative al progetto ammesso a finanziamento, così come esplicitato al seguente paragrafo;

- 2) **relazione** da cui risultino dettagliatamente le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

Nell’ipotesi in cui l’ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risultasse inferiore alla spesa ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Città metropolitana, in sede di liquidazione del saldo, provvederà alla rideterminazione del finanziamento effettivo procedendo, se necessario, all’eventuale recupero di parte della somma già erogata in sede di acconto. Si provvederà all’erogazione delle diverse tranches del contributo previa verifica del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC Online) che attesti la regolarità degli obblighi previsti dalla normativa previdenziale e assistenziale in capo ai soggetti beneficiari, fatta salva la presentazione di autocertificazione di esenzione dal DURC.

La Città metropolitana si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall’erogazione del finanziamento e potrà effettuare i controlli di cui al DPR n. 445/2000.

15. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Il saldo del contributo assegnato, verrà liquidato previo invio di una rendicontazione finale delle attività svolte e dei costi complessivi del progetto redatta come dichiarazione, resa ai sensi dell’art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell’Ente beneficiario, attestante l’avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a finanziamento e recante l’elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell’iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

Tutti i documenti di spesa (fatture, note spese, ricevute di bonifici, ecc.) dovranno essere presentati dall’Associazione capofila, anche per attività realizzate dai partner. L’elenco delle spese dovrà contenere gli stessi elementi indicati da ogni singolo documento di spesa e specificamente:

- la denominazione del soggetto creditore, destinatario del pagamento;
- l’oggetto della spesa (bene/servizio acquistato o attività espletata) e il titolo del progetto al quale si riferisce;
- l’importo della spesa;
- la data di emissione del documento di spesa (fattura, nota spese, ricevute di bonifici, ecc.)
- la data di pagamento della spesa.

Possono essere sostenute spese in contanti purché adeguatamente documentate (scontrino parlante, fattura e altri documenti probatori).

La rendicontazione dovrà inoltre essere accompagnata da una relazione esplicativa da cui risultino in modo chiaro ed esaustivo le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti e da una dichiarazione resa ai sensi dell'art 47 del D.P.R. 445/2000 con la quale si dichiara la regolarità fiscale della documentazione di spesa a supporto della relazione finale.

16. REVOCA DEL FINANZIAMENTO

La Città metropolitana potrà disporre la revoca, in tutto o in parte, del finanziamento qualora l'ente titolare del progetto:

- perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente avviso o per l'esecuzione delle attività di progetto;
- non abbia provveduto a garantire la copertura assicurativa dei volontari impiegati nel progetto;
- interrompa, modifichi o non completi l'esecuzione e la realizzazione del progetto finanziato;
- compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione intermedia e/o finale);
- compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- utilizzi le risorse assegnate per attività diverse da quelle indicate nel progetto finanziato senza aver presentato adeguata e motivata rimodulazione approvata dal Responsabile del procedimento;
- non rispetti le regole di pubblicità di cui al successivo art. 15;
- non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Avviso o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità dello stesso.

17. PUBBLICITÀ

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente avviso, i soggetti attuatori sono tenuti ad evidenziare che le attività sono state finanziate grazie al Fondo di Comunità della Città metropolitana di Bologna, utilizzando sia il logo della Città metropolitana che del Fondo.

18. REFERENTI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

- Maria Chiara Patuelli - e-mail: mariachiara.patuelli@cittametropolitana.bo.it per quesiti inerenti aspetti progettuali;
- Martina Masi – e-mail: martina.masi@cittametropolitana.bo.it per quesiti inerenti aspetti amministrativi.

Responsabile del procedimento è la Dirigente del Settore Istruzione e sviluppo sociale Fabrizia Paltrinieri.

19. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

La Città metropolitana di Bologna (titolare del trattamento) informa che i dati personali forniti nell'ambito del procedimento sono raccolti e trattati esclusivamente per le finalità del presente avviso ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016. Il conferimento di tali dati personali è obbligatorio a pena di esclusione.

I dati personali acquisiti saranno trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato per tali attività, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per lo svolgimento del relativo procedimento.

Le richieste di esercizio dei diritti previsti agli articoli 15 e seguenti del Regolamento Europeo n. 679/2016 a favore dell'interessato, tra cui il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la

limitazione del trattamento, la cancellazione, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento, possono essere rivolte alla Città metropolitana di Bologna presentando apposita istanza.

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei personali o di adire le opportune sedi giudiziarie come previsto agli articoli 77 e 79 del Regolamento Europeo 679/2016.

20. DISPOSIZIONI FINALI

La Città metropolitana di Bologna si riserva in ogni caso, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di annullare o revocare in tutto o in parte la presente procedura, prorogarne i termini, senza che ciò comporti pretesa alcuna da parte dei richiedenti.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso pubblico si fa riferimento alle norme legislative e regolamentari vigenti.

Per tutte le controversie inerenti al presente procedimento è competente il Foro di Bologna.

Allegati:

- All. A - MODULO DI DOMANDA
- All. B – RELAZIONE ATTESTANTE L'ESPERIENZA RICHIESTA
- All. C - SCHEDE PROGETTO
- All. D – DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO)
- All. E – LETTERA DI INTENTI